

## **Cornello dei Tasso**

Site absolument unique du val Brembana, un peu au-dessus de San Giovanni Bianco. C'était là, avant que l'on n'établisse une route au fond des gorges du Brembo, que passait autrefois la Via Priula reliant Bergame à la Valteline et au-delà. Nul n'est besoin d'être historien pour comprendre que Cornello, placée sur cet axe, en retirait profit.

La vocation commerçante de cette localité se voit d'ailleurs dans la construction de beaucoup de ses maisons dont les portes voûtées, souvent murées aujourd'hui, dévoilaient autrefois de vastes entrepôts où prenaient place les marchandises diverses que l'on trafiquait. Les muletiers par ailleurs se restauraient dans cette même localité, comme aussi logeaient leurs animaux de charge dans l'attente de poursuivre en direction de la montagne.

Il est évident qu'après que fut construite la route au niveau inférieur, à proximité même du Brembo, le village ne put plus connaître qu'une déchéance rapide et pratiquement irrémédiable. Son âge d'or cesse donc déjà à la fin du XVI<sup>e</sup> siècle, soit dès 1592 alors que la nouvelle route entre en service. En même temps Cornello s'enfonce dans l'isolement d'une existence retournée à l'agriculture et à l'élevage.

Le village, dans cette nouvelle situation, non seulement ne grandit plus, mais reste en l'état. De manière à ce qu'aujourd'hui il offre encore une grande partie de son architecture et de sa structure d'époque. C'est en quelque sorte un véritable musée vivant dont la visite non seulement est vivement recommandée, mais absolument nécessaire pour qui veut comprendre l'histoire ancienne de toute la région bergamasque où les voies de communications avaient permis longtemps la bonne fortune.

### **Cornello visite de juillet ou août 2003**



Le complexe commercial d'autrefois sous les maisons, alors que tout est en voûtes, passages et portes, offre une ambiance extraordinaire. Le temps ici s'est arrêté depuis plus de quatre siècles.



Extraordinaire ne serait pas un qualificatif exagéré pour décrire cet ensemble architectural d'une valeur culturelle inestimable.





A quelques pas l'église, tout autant extraordinaire, tout au moins en son intérieur, et sa tour penchée.

## Une visite en juillet-août



Les retrouvailles émues avec exactement le même endroit, à 6 ans de distance.





Sur le cheminet conduisant à l'église et se glissant entre les bâtisses, l'antique est de même au rendez-vous.



Souvenir probable d'un autre temps, car il n'est pas certain qu'elle serve encore. Dans tous les cas elle a belle allure.







L'église. Ne vous inquiétez pas, la tour penche depuis si longtemps...



Un intérieur où vous pourrez admirer des fresques absolument remarquables. Elles prouvent incontestablement les possibilités financières d'époque des antiques habitants de ce village qui souhaitaient que leur église soit belle, décorée par les meilleurs artistes itinérant de toute la Bergamasque.





Les fresques, les bandes dessinées de l'ancien temps. Elles n'ont malheureusement pas toujours été respectées, effacées pour beaucoup au profit des horreurs du rococo.



Et surtout maintenant ne manquez pas de visiter le musée des communications de Cornello dei Tasso situé à deux pas de l'église. Et puis bientôt d'aller rendre une autre visite à Oneta, village situé à deux kilomètres d'ici, site important de la région, tout autant dévolu au commerce autrefois et alors que la Via Priula y passait aussi, que Cornello. C'est ici même que vous trouverez la maison d'Arlequino qui vient d'être transformée récemment en un musée consacré à ce personnage encore mythique qui laissa une trace durable dans la littérature et dans le théâtre populaires.



Eglise d'Oneta.



Site pris sur internet, avec nos remerciements les plus sincères, placé ici à titre de sauvegarde parce que nous ne sommes pas certains qu'il sera toujours disponible. Avec les temps qui courent (janvier 2012).

## Il nome



La prima citazione di Camerata è del 1181 e in altri documenti della stessa epoca appare anche il nome di Cornello.

L'etimologia è incerta, anche per quanto riguarda il toponimo Camerata, forse riferibile alla presenza in zona di un edificio fortificato e dotato di aperture (camere) ad arco.

## La Storia

- 1251, abitano al Cornello, come confermano i documenti, Omodeo Tasso e altri membri della famiglia dei "mastri di posta". L'attività, dapprima svolta a piedi, fu in seguito perfezionata con l'uso del cavallo, delle staffette e delle diligenze. Organizzandosi in una società privata, la Compagnia dei Corrieri, la famiglia dei Tasso, nei suoi vari rami, riuscì ad ottenere la gestione delle poste dapprima nella Repubblica di Venezia e poi, tra '400 e '500, nello Stato pontificio, nello Stato di Milano e in tutte le contrade d'Europa dominate dall'Impero Asburgico.
- 1330 ca., si trova già l'indicazione di Cornello de Tazzis, segno dell'importanza assunta dalla famiglia che aveva qui il suo luogo d'origine.
- 1430, la notorietà di Cornello, posta sulla via mercatorum che collega Bergamo con la Val Brembana, è confermata dalla concessione del mercato per due giorni la settimana.
- 1592, su incarico del Senato della Repubblica di Venezia, il podestà di Bergamo Alvise Priuli fa tagliare nella roccia viva la nuova strada della Val Brembana, che aggira Cornello per portarsi su altre arterie più comode per il commercio con i Grigioni e la Valtellina. La strada Priula segna la fine dell'epoca d'oro di Cornello e l'inizio del suo isolamento.

## La via porticata, immagine d'altri tempi



Cornello dei Tasso è una delle località della provincia di Bergamo dove meglio si è conservata la struttura urbanistica medioevale.

Un tempo, il borgo era al centro dei commerci che si svolgevano con la Valtellina lungo la via mercatorum e sede di un importante mercato.

Sul finire del Cinquecento la sua fortuna cominciò a declinare in seguito alla costruzione (1592) della nuova strada di fondovalle, la Priula, la quale attraversava tutta la Val Brembana ma non toccava più Cornello. Il villaggio in tal modo rimase escluso dai traffici, perdendo l'importante funzione di raccordo tra la media e l'alta valle che aveva svolto fino a quel momento.

Il secolare isolamento ha favorito la conservazione dell'originario tessuto urbanistico che è caratterizzato dalla sovrapposizione di quattro diversi piani edificativi.

Nella parte più bassa sono allineate orizzontalmente alcune costruzioni a strapiombo sul Brembo che evidenziano l'originaria caratteristica di fortificazione del borgo.

Sul piano superiore corre la via porticata, sovrastata da arcate in pietra, coperta da un soffitto in travi di legno e pavimentata in acciottolato. Essa costituisce l'elemento di maggior pregio di tutto l'abitato.

Sotto il porticato si aprono verso valle gli accessi agli edifici del piano inferiore e si affacciano verso monte le botteghe e le scuderie che nel periodo di maggior sviluppo erano il



cuore commerciale del paese. Il terzo piano, più aperto, era dedicato alle abitazioni e alterna edifici piuttosto semplici a palazzi di un certo interesse architettonico.

In alto sorge la chiesa che rappresenta l'ideale raccordo tra le costruzioni dei piani sottostanti. Separato dal contesto urbanistico è il palazzo Tasso, che sorge su uno sperone di roccia sul lato meridionale del borgo con evidente funzione di guardia verso la valle. La sua struttura è ancora abbastanza leggibile grazie al recupero delle rovine effettuato dalla Provincia di Bergamo.

Il paese è dominato dall'alto dalla chiesa, il cui campanile con finestre a bifore è tra i pochi esempi di stile romanico in Val Brembana. La costruzione, notevolmente trasformata nel corso dei secoli rispetto alla struttura originaria che risale al XII secolo, rappresenta uno degli elementi di maggior interesse del borgo.

L'aspetto più interessante riportato alla luce dai lavori di restauro è il grandioso ciclo di affreschi che ricoprono le pareti interne della cappella nobiliare dei Tasso e che risalgono al XV-XVI sec. La complessità, la varietà dei temi e il notevole gusto stilistico rendono questo ciclo uno dei più pregevoli tra quanti adornano le chiese della Val Brembana. Vi è chi ipotizza che tra gli esecutori vi sia Baschenis di Averara. I quadri dell'affresco presentano notevoli diversità stilistiche: accanto a figure che riproducono, nel portamento e negli abiti, esempi tipici della vita popolare, si ammirano soggetti piuttosto raffinati, ripresi in atteggiamenti contemplativi e in abbigliamento sfarzoso.

D'altra parte, questa netta distinzione era una caratteristica degli abitanti di questo luogo, dove tra una maggioranza di contadini e piccoli artigiani si potevano incontrare, a partire dai Tasso, alcune famiglie di rango elevato.

Di buona fattura sono le figure di S. Giorgio, S. Vincenzo, S. Stefano e Sant'Agata; pregevole è l'Adorazione dei magi; ma il più bello di tutti è il riquadro del Miracolo di Sant'Egidio, protettore dei maniscalchi, scena di notevole interesse storico per la raffigurazione di ambienti, costumi e attrezzi da lavoro dell'epoca.

Infine, sulla cornice della pala con la Crocifissione, datata 1635, è ben visibile lo stemma del casato dei Tasso, con corno di posta e raffigurazione del tasso. L'insegna è visibile anche su una casa che si affaccia sullo slargo centrale del borgo.

Il Museo dei Tasso e della Storia Postale

Il Museo di Cornello, in colleganza con le altre Istituzioni dedite alla valorizzazione delle memorie Tassiane, offre un importante punto di riferimento ostensivo al turismo culturale e scolastico della Valle Brembana. La Fondazione si trova nell'abitato di Cornello dei Tassi che può essere considerato uno dei più interessanti e significativi nuclei edificati di antica formazione della montagna bergamasca. Raggiungibile solo a piedi tramite comode mulattiere, il borgo sorge su uno sperone roccioso a picco sul fiume Brembo, lungo la vecchia " Via Mercatorum" della Valle Brembana. La grande armonia del luogo, la densità delle memorie storiche, la maestosa via porticata, la chiesa Romanica e la pendente Torre Campanaria hanno sempre consacrato il sito tra i più emblematici ed importanti della storia e della cultura in Provincia di Bergamo.

Un tempo il borgo era al centro dei commerci che si svolgevano con la Via Mercatorum ed era sede di un importante mercato. Sul finire del Cinquecento la sua fortuna cominciò a declinare in seguito alla costruzione (nel 1592) della nuova strada di fondovalle, la Priula, la

quale attraversava tutta la Valle Brembana ma non toccava più il Cornello che in tal modo rimase piuttosto isolato, perdendo l'importante funzione di accordo tra la media e l'alta valle che aveva svolto fino a quel momento. Il secolare isolamento ha favorito la conservazione dell'originario tessuto urbanistico che è caratterizzato dalla sovrapposizione di quattro diversi piani edificativi.

Nella parte più in basso sono allineate con sviluppo orizzontale una serie di costruzioni a strapiombo sul Brembo che evidenziano l'originaria caratteristica di fortificazione del borgo. Sul piano superiore corre la momentanea via porticata sovrastata da arcate in pietra, coperta da un soffitto in travi di legno e pavimentata in acciottolato, che costituisce l'elemento di maggior pregio di tutto l'abitato. Sotto il porticato si aprono verso valle gli accessi agli edifici del piano inferiore e si affacciano verso monte le botteghe e le scuderie che nel periodo di maggiore sviluppo erano il cuore commerciale del paese. Il terzo piano, alquanto più aperto e diversificato era dedicato alle abitazioni e alterna edifici piuttosto semplici a palazzi di un certo interesse architettonico. In alto sorge la chiesa che rappresenta l'ideale raccordo tra le costruzioni dei piani sottostanti. Separato dal contesto urbanistico è il palazzo Tasso, che sorge su uno sperone di roccia sul lato meridionale del borgo con evidente funzione di guardia verso la valle e la cui struttura è ancor oggi abbastanza leggibile grazie al recupero delle rovine effettuato dall'Amministrazione provinciale di Bergamo. Il paese è dominato dall'alto dalla caratteristica chiesa il cui campanile con finestre a bifore è tra i pochi esempi di stile romanico in Valle Brembana. La costruzione, notevolmente trasformata nel corso dei secoli rispetto alla struttura originaria che risale al XII secolo, rappresenta uno degli elementi di maggiore interesse del paese.

In questi anni è stata oggetto di una serie di restauri conservativi che hanno consentito di consolidare il campanile, sistemare la facciata nella quale sono state riaperte le finestre originarie, rifare la pavimentazione interna in cotto e ripristinare la campanella nobiliare dei Tasso. Come è noto, il Cornello ha legato il suo nome all'illustre famiglia dei Tasso la cui presenza è testimoniata non solo dalle rovine del loro palazzo e dalla cappella riservata in chiesa, ma anche da una serie di stemmi che decorano ancora arredi ed edifici che furono negli anni dimora di esponenti del casato. Il primo esponente della famiglia di cui esistano citazioni in documenti scritti fu Omodeo Tasso, che visse nella seconda metà del Duecento e a cui si attribuisce il ruolo di capostipite.

## Il prodotto del borgo



Il Formai de mut dell'Alta Val Brembana è un Dop la cui area di produzione corrisponde ai territori di 21 comuni della valle a partire da Camerata Cornello compreso.



Se ne distinguono due produzioni: una estiva, ottenuta con il latte degli animali al pascolo, più limitata e dunque più ricercata, e una invernale, proveniente dalle latterie e dalle aziende agricole di fondovalle.

Altri formaggi tipici della Val Brembana sono il Branzi, il cui sapore dolce e delicato viene dalle particolari essenze vegetali presenti nei foraggi della valle; i caprini dai profumi naturali; l'Agri, la Formagella, lo Stracchino, prestigiosi prodotti dell'arte casearia garantiti dal marchio "Prodotti della Valle Brembana".

Il Taleggio, infine, il più celebre di tutti, è un formaggio Dop a pasta molle il cui nome deriva dall'omonima valle. La sua origine risale al X-XI sec., quando nelle grotte delle Prealpi bergamasche questo formaggio affinava le proprie qualità grazie alle fresche e profumate correnti provenienti dalle fenditure della roccia.

Nel territorio del Comune di Camerata Cornello sono presenti una quindicina di aziende agricole che in parte producono "formaggio di monte", in parte taleggio e altre che conferiscono il latte alla Cooperativa di Branzi, della quale sono soci, contribuendo alla produzione dell'omonimo formaggio da dessert.

Recentemente si stanno affermando due nuove aziende – Settimocielo e Al Maso – che producono piccoli frutti e trasformano il latte di capra in gustosi prodotti derivati.

## **Il piatto del borgo**

Cornello offre una cucina semplice, a base di prodotti che si fanno apprezzare per l'intensità del gusto e dell'aroma. Il posto d'onore tra i primi piatti spetta ai casonséi, grossi ravioli fatti in casa con ripieno a base di pangrattato, formaggio, uovo, aglio e prezzemolo, e conditi con burro e salvia.

Altrettanto appetitoso è il risotto con i funghi porcini molto profumati e raccolti sul territorio locale.

Passando alla polenta, accanto alla nota taragna, è tipica della zona la polenta cunsada, servita appena cotta, a bocconcini, ricoperti di taleggio fresco e conditi con panna e burro fritto con salvia.

Prelibato anche il chisöl, un involto di polenta ripiena di taleggio fresco che viene fatto abbrustolire sulla brace o sul piano della stufa.

Piatto apprezzato della trattoria Camozzi è l'abbinamento tra la polenta e la carne di coniglio con funghi, oppure brasato e capriolo.

Per dessert è consigliata la torta della casa, oppure una fetta di formaggio Branzi e i piccoli frutti coltivati nelle aziende agricole locali Settimocielo o al Maso.

La polenta accompagna i piatti di carne: coniglio e pollo arrosto, capriolo e lepre in salmì, uccellini, rane e lumache con la panna.